

Conflitti Il libro di Frenquellucci (Leg)

La voce dei coloni nella terra contesa tra ebrei e arabi

di **Paolo Salom**

Dare voce ai coloni — una parola che nel nostro tempo ha assunto un valore comunque negativo — è una scelta senz'altro coraggiosa. Ma l'operazione che il giornalista Pietro Frenquellucci porta a termine con il suo saggio *Coloni. Gli uomini e le donne che stanno cambiando Israele e cambieranno il Medio Oriente* (Libreria Editrice Goriziana) non è tanto un viaggio tra gli «irriducibili» o gli «estremisti» (religiosi o politici) israeliani per sfidarli e dimostrare l'incongruenza delle loro scelte. Frenquellucci non esprime giudizi né offre interpretazioni per spiegare la scelta compiuta da migliaia di persone, spesso semplici pendolari (in teoria gli ultimi esseri umani a sfidare la storia) di trasferirsi oltre la linea verde, ovvero i confini del 1948 tra il neonato Stato di Israele e i Paesi arabi che si erano opposti alla sua creazione.

Piuttosto è un flusso di coscienza dei protagonisti che si raccontano all'autore e, con le loro parole, spiegano cinque decenni di conflitto in un territorio non più grande di due medie province italiane. Proprio qui è la forza di questo agile libro suddiviso in capitoli, ognuno dedicato a un insediamento: di pagina in pagina noi lettori della lontana Europa riusciamo a entrare in case (spesso poco più di un container) costruite là dove la storia ebraica assegna nomi e racconta vicende antiche di millenni.

Ovviamente non si può evitare di includere nella narrazione gli abitanti arabi di quelle colline brulle e sassose che la politica occidentale si ostina a chiamare «Cisgiordania» (come se fossero un'estensione del confinante Regno di Giordania) oppure «West Bank» (con riferimento alla riva occidentale del fiume Giordano, caro all'universo religioso cristiano).

I due popoli che ora vivono in quelle terre, arabi e ebrei, le chiamano rispettivamente Palestina gli uni, Giudea e Samaria gli altri, toponimi forse più reali di quelli assegnati da una diplomazia internazionale finora dimostratasi incapace di immaginare una via d'uscita (sempre che ci sia) capace di evitare ulteriori sradicamenti identitari. A chiusura e arricchimento del saggio di Frenquellucci il lettore troverà due interessanti colloqui con l'ex vicesindaco di Gerusalemme, David Casuto, e con il professor Sergio Della Pergola, noto demografo dell'Università Ebraica di Gerusalemme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



Dir. Resp.: Luciano Fontana

Itinerari



● Il libro di Pietro Frenquellucci *Coloni. Gli uomini e le donne che stanno cambiando Israele e cambieranno il Medio Oriente* è pubblicato dalla Libreria Editrice Goriziana (pp. 266, € 22)

● Nato nel 1958 a Fermo, nelle Marche, Pietro Frenquellucci ha lavorato come giornalista per diverse testate ed è stato caposervizio al «Messaggero». Per l'agenzia di stampa Ansa ha seguito anche la guerra in Bosnia e da sempre è interessato alle vicende del Medio Oriente

● Il libro, corredato da una cronologia, comprende varie interviste a coloni degli insediamenti israeliani nella Cisgiordania

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994